

Nati per amare – 3

1° incontro

« Mi ami? Ma quanto mi ami? »

Crescere nell'amore e nella fiducia: una questione di dono.

- Don Paolo Ciotti -

Note generali sull'itinerario:

- I motivi: prendersi cura della vostra giovane relazione di amore. Offrire una occasione di crescita e non di servizio. Camminare entro un contesto ecclesiale significativo.
- Gli ingredienti: clima di preghiera, incontro con altre coppie, ascolto della Parola e delle riflessioni e testimonianze proposte, dialogo di coppia, dialogo con altre coppie, riflessione personale durante il mese, esercizio pratico.
- Le direzioni: verso una crescita personale, di coppia, come persone e come cristiani in cammino verso la pienezza della vocazione matrimoniale.
- Alcune idee forti alla base del nostro cammino:
 1. L'esperienza di amore che state vivendo nella fede vi indirizza a dare alla vostra vita un significato preciso: quello di **vocazione cristiana** al matrimonio.
 2. Il cuore della vocazione cristiana è **incontrare e stare con Gesù Cristo** che da sapore e gusto alla vita intera.
 3. Entrare nella coppia è opportunità di **ricevere qualcosa di cui si manca**, che l'altro ci può offrire: ho la speranza di soddisfare bisogni di affetto, sostegno, conforto, condivisione ...
 4. Ma la coppia è anche una esperienza in cui **ciascuno esce da sé**, dalla propria famiglia di origine **portandosi dietro doni da offrire**.
 5. Il rapporto di coppia, al di là dei sentimentalismi e degli spiritualismi, possiamo dunque definirlo come uno **scambio reciproco di doni**, fondato sul dono che Cristo è per noi.

Il primo sentiero:

→ Attenzione al singolo nella coppia: cosa porto nella mia coppia? Come ri-vedo me stesso adesso che sono in coppia? Cosa è cambiato di me? Sto scoprendo cose che prima non vedevo?

1) *L'amore nella vostra coppia.*

Alcune domande ☛ esplosive.

- «*Mi ami?*» Superficialità e paure di fronte alla parola amore... «*Come definite la vostra relazione? Chi siete?*»

2) *Come si misura l'amore? Quanto mi ami?*

AMO SE RICEVO. Il criterio del **BENESSERE**: mi ami se (e finché) mi fai stare bene e se stiamo bene insieme. "L'amore è eterno finché dura (IL BENESSERE)". E' l'amore *romantico* o *liquido*, come lo definiscono i sociologi. Impegna solo una parte di noi: il sentimento, le emozioni e le sensazioni. Di fronte a questa fase dell'amore la Parola ci ammonisce:

⁴Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. ⁵Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Dt 6,4

E' pensabile di poter stare sempre bene? Come stare bene? Occorre calibrare insieme comunione e

differenza, fusione e autonomia, passione amorosa e dialogo pacato. Nell'innamoramento si prova l'ebbrezza della fusione, ci si sente capiti e accolti totalmente dall'altro/a. Ma occorre ricordarsi che si è "due" e anche l'altro ha i suoi bisogni e desideri.

Rimaniamo separati e noi stessi pur nella comunione. Quando le circostanze portano a vivere la separazione, nell'amore autentico, tale separazione non è sentita mai come isolamento e abbandono. La memoria dell'altro/a ci accompagna nel cuore, la sua è una *assenza presente*. Questa dialettica di presenza e assenza, comunione e separazione è la principale fonte della gioia che si può sperimentare nella relazione di coppia: è il segno che si sta costruendo un legame.

AMO SE DESIDERIAMO E FACCIAMO INSIEME. Il criterio del **PROGETTO**: ci amiamo se manteniamo l'accordo per fare insieme delle cose, se condividiamo idee e desideri da realizzare nel futuro. Amarsi è una questione di volontà libera per un impegno. Ma cosa possiamo fare insieme? La Parola offre una indicazione importante:

«Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra» (Gen 1,26).

Fin dai primi tempi in cui la vostra si è manifestata come una relazione "seria" ve lo sarete chiesti. Crescere come coppia da cristiani implica lo scoprire che siete chiamati a collaborare al Regno di Dio mediante la via della costruzione di una coppia e famiglia che offrano al mondo una immagine dell'amore di Dio per l'uomo. Sotto questo grande ideale sta e si accorda tutto il resto: casa, lavoro, figli, sessualità, tempo libero, denaro...

AMO SE MI IMPEGNO E MI DONO. Il criterio della **RESPONSABILITÀ**: L'amore si misura dai fatti, dalle azioni, da ciò che siamo disposti a fare per amore.

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. » (Gv 3,16). L'amore di Dio si riconosce da ciò che ha fatto e fa per noi.

La vita è continua evoluzione e cambiamento. Ciascuno di voi cresce e matura, affina e cambia opinioni e atteggiamenti. Ciò che si fa insieme costruisce la coppia e la rinsalda. Le gioie che si condividono, le fatiche e i dolori che si portano insieme possono rendere la coppia più unita e solida, oppure possono anche essere occasione di incomprensioni e divisioni. Se le responsabilità affrontate insieme non portano ad una maggiore comunione allora occorre pensare bene se è il caso di andare avanti.

3) Una conclusione

Entrare in questo cammino di coppia verso una amore in crescita (**BISOGNO – CONDIVISIONE – DONO**) è opportunità di mettervi alla prova e di ri-conoscere voi stessi in modo nuovo. L'incontro con l'altro il suo mondo, crea una situazione di "specchio buono" nella quale noi possiamo meglio rileggere noi stessi e scoprire cose di noi che mai avevamo saputo, anche se da sempre le sapevamo.

[Cosimo e Viola] Si conobbero. Lui conobbe lei e se stesso, perché in verità non s'era mai saputo. E lei conobbe lui e se stessa, perché pur essendosi saputa sempre, mai s'era potuta riconoscere così. (I. Calvino, *Il barone rampante*, fine del cap. XXI.)